

Asat e Unat : Imposta di soggiorno ferita aperta e partita non conclusa

I prossimi giorni quelli del Natale e delle festività ci aiutano a stemperare e a rinviare commenti e iniziative adeguate per rispondere alla ferita inferta al turismo Trentino.

L'imposta di soggiorno rimane indigesta ed indigeribile anche alla luce di quello che il percorso della legge finanziaria ha evidenziato in termini di principi irrinunciabili al momento della presentazione delle linee della manovra di bilancio e di una realtà che questi principi ha reso puro esercizio verbale.

Tanti passi indietro su molti tagli di spesa dichiarati necessari e poi via via rimangiati, diluiti, soppressi.

Solo il turismo uno tra i pochi settori che fino ad ora hanno tenuto negli anni della crisi si è visto ridurre in modo considerevole le risorse al sistema della promozione.

Sono mancate le riforme necessarie per rendere più efficiente il sistema della promozione, si è voluto introdurre una gabella e quindi nei fatti guardare ai turisti che vengono in Trentino più come a polli da spennare che a ospiti da gratificare.

Non può essere che negativa la constatazione che con un emendamento di stampo elettorale siano stati invece esclusi dall'applicazione dell'imposta di soggiorno gli appartamenti ad uso turistico.

Evidentemente ci sono turisti di serie A quelli degli appartamenti che non pagano e quelli di serie B degli alberghi in particolare, che pagano.

Ci sta a questo proposito anche il retro pensiero che essendo state utilizzate le presenze negli appartamenti per mostrare dati del turismo trentino sempre in crescita, oggi che il pagamento dell'imposta potrebbe certificare nel bene o nel male questo andamento si è pensato bene di risolvere il possibile problema di incoerenza alla radice con la loro enucleazione come soggetti interessati dall'imposta.

I risultati che le nostre associazioni hanno portato a casa, più albergatori nei cda delle Apt, risorse impiegate là dove sono state raccolte per citarne alcuni, alla luce dei fatti messi alla luce dalla finanziaria, accresce la nostra insoddisfazione e ci porta a non considerare chiusa questa partita.

Il Presidente ASAT
Luca Libardi

Il Presidente UNAT – Confcommercio
Gianni Bort